

# L'Aratro e il Martello

Proletari di tutto  
il mondo, unitevi!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA  
DEL FRIULI OCCIDENTALE

Non diamo tregua  
all'occupante

... DEMOCRATIZZARE ...

LA SITUAZIONE MILITARE

Noi comunisti vogliamo, lottiamo, perchè il popolo italiano sia padrone del proprio destino.

I nostri figli, i nostri fratelli migliori da quasi un anno si battono sui monti affrontando durissime privazioni, innarrabili sacrifici. Vorremmo che il sacrificio dei migliori venisse giustamente valutato dal popolo tutto e che l'apporto di ognuno alla causa comune fosse maggiore.

Bisogna che operai, contadini, artigiani, professionisti, commercianti ecc. si decidano non solo a partecipare più attivamente alla lotta di liberazione, ma anche alla vita politica, creando rapidamente le organizzazioni di massa e gli organi del potere, attivizzandoli e potenziandoli.

Bisogna vincere l'indifferentismo e l'apatia; il peternalismo fascista è morto e sepolto sotto le macerie delle nostre città distrutte, nella generale rovina della nazione.

Bisogna lottare e vincere, con la coscienza che solo così, che soltanto con la partecipazione diretta del popolo lavoratore alla vita politica e amministrativa potremo ricostruire una Italia migliore.

Attorno a noi lavoratori tutto è rovinato. Finanze in dissesto, fabbriche e città distrutte, migliaia di mutilati, di vedove, di orfani da nutrire. E questo è il risultato di venti anni di indescrivibili sacrifici di tutto un popolo a profitto di un pugno di avventurieri, di ladri senza scrupoli. Speriamo almeno che la lezione ci sia d'esempio e di ammaestramento, che il popolo italiano si persuada che estraniarsi dalla politica significa consegnarsi mani e piedi legati alla prima cricca di sfruttatori che si presenta.

Bisogna ricostruire le nostre città distrutte, riattivare le nostre comunicazioni, ricostruire le nostre fabbriche, costruirne di nuove, trasformare quelle esistenti dalla produzione di guerra in quella di pace.

Compiti immensi, che richiedono sacrifici enormi. Vogliamo però avere la certezza che non ricostruiremo ancora una volta per distruggere, che tutti i nostri sforzi, i nostri sacrifici saranno volti a opere di pace e non alla preparazione di una nuova più tremenda guerra.

Vogliamo che l'umanità lavori per la vita e non per la morte, vogliamo costruire col sacrificio e col lavoro un mondo dove i figli non possano rimproverare ai padri l'ora del loro concepimento come un istante di colpevole oblio.

La nostra gioventù ha il diritto alla vita, al benessere, alla felicità.

Noi vogliamo finire i nostri giorni in un mondo migliore, soddisfatti che il nostro sacrificio non sia stato invano.

Ma per ottenere tutto ciò il popolo italiano deve lottare e vincere, organizzarsi e partecipare decisamente alla vita politica e amministrativa.

Deve prendere in mano le redini della nazione.

Sui fronti l'avanzata delle Armate Alleate prosegue ovunque. In Francia e nel Belgio le Armate Alleate travolta la resistenza tedesca sono penetrate in territorio nemico.

La linea Sigfrido è raggiunta e attaccata in più punti, minacciata d'aggiramento dalle forze Alleate che attraverso il territorio belga e olandese hanno sorpassato il confine tedesco.

In Italia sulla linea dei Goti, ultimo baluardo della resistenza tedesca, la lotta è sempre dura, ma i progressi alleati sono sensibili. Forte l'attività dell'aviazione che nell'Italia e sull'Europa occidentale e centrale batte incessantemente le

vie di comunicazione impedendo al nemico ogni ordinato movimento.

Insostenibile la situazione dell'armata tedesca dei Balcani dopo l'avvenuto congiungimento delle Armate Sovietiche con le truppe del maresciallo Tito. Le forze Sovietiche marciano nella pianura ungherese, mentre una gigantesca battaglia infuria nei dintorni di Varsavia.

L'occupazione della capitale polacca e lo sfondamento della linea della Vistola porterà l'esercito sovietico nel cuore della Germania.

Intensa l'attività dei patrioti e vaste zone dell'Italia settentrionale sono state liberate dall'oppressore nazi-fascista.

Pubblichiamo la seguente lettera pervenuta dal Comando di Brgt. « Ippolito Nievo » ai Comitati di Liberazione Nazionale della Zona.

Corpo Volontari della Libertà  
**BRIGATA IPPOLITO NIEVO**  
Comando unificato Osoppo-Garibaldi  
COMANDO

Zona operazioni, 12-9-1944

AI COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE DELLA ZONA

**TUTTI**

Nella Val Cellina l'irruzione dei tedeschi e le distruzioni fatte durante i giorni 9, 10, 11, 12 corr., hanno ridotto Barcis e frazioni in un cumulo di macerie fumanti.

Le condizioni della popolazione sono tali da richiedere immediato aiuto materiale e morale. I bimbi chiedono piangendo alle loro madri pane che non c'è. Urge l'invio di coperte di vestiti e soprattutto viveri. Molta di questa gente scenderà al piano e naturalmente vi chiederà ospitalità e cibo: Date a piene mani.

Fatevi raccontare dalla popolazione fino dove è arrivata la ferocia barbarica delle orde nazi-fasciste: Donne e giovani violentate, uomini bruciati vivi dentro alle case e prima di ciò rapina e devastazione totale.

Nel limite delle nostre possibilità abbiamo lottato e lottiamo strenuamente; le perdite subite dai tedeschi sono sessantacinque morti da loro dichiarati e il numero dei feriti è di gran lunga superiore.

Oggi una pattuglia nostra ha catturato ventiquattro prigionieri tedeschi.

Il giorno 7-9-44 un'altra formazione nostra nei pressi di Longarone ha liquidato dieci tedeschi.

Pressati da varie direzioni lottiamo continuamente e non possiamo quindi pensare e provvedere ai bisogni delle popolazioni colpite.

Cercate di essere solleciti in tutto quello che vi abbiamo chiesto.

Morte al fascismo e all'invasore

W L'Italia libera

Libertà ai Popoli

Il Comandante di Brigata  
TRIBUNO

Il Commissario Politico  
RICCARDO

Il Capo di Stato Maggiore  
MASO

Non occorrono commenti.

Facciamo appello a tutta la popolazione della zona di pianura perchè dimostri la sua solidarietà verso i sinistrati di Barcis con aiuti in vestiario, generi, alloggio ecc. Dimostreremo così al barbaro nemico nazista, ai satanieli fascisti, autori e compartecipi del crimine, che le loro ultime vandaliche distruzioni saranno per noi di sprone per insorgere ancora più compatti alla cacciata ed alla distruzione dell'invasore. Il mondo intero, ancora una volta, classificherà i nazisti come le più fanatiche orde che la storia ricordi.

La riconoscenza sincera ed il nostro alto elogio alle formazioni partigiane che con il loro eroismo e nobile sacrificio hanno scritto pagine di gloria, infliggendo perdite gravissime ad un nemico più forte di uomini e di mezzi. Esempio fulgidissimo dell'eroica lotta partigiana, vera espressione di forza, di onore e di rinascita del popolo italiano.

La via di monito ai fascisti vigliacchi traditori, l'ora dell'espiazione e di giustizia è vicina e, sarà giustizia di popolo.

## VITA DI PARTITO

Mancata attività sindacale. Il perdurare anzi l'aggravarsi delle condizioni dei lavoratori rende indispensabile una netta presa di posizione della classe lavoratrice per tutelare il proprio diritto alla vita.

Malgrado i continuati sforzi non si è ancora riusciti a creare e a far funzionare i comitati di agitazione sindacale esistenti. È necessario che i compagni incaricati di questo lavoro si rendano conto che sono personalmente responsabili di questo grave stato di cose, che i comunisti non possono restare, come avviene, a rimorchio delle masse; ma, partito d'avanguardia, devono invece sapere trascinarle nella lotta.

Mai si presentarono condizioni migliori per agitare la massa operaia, che con i salari di fame d'oggi giorno reclama a gran voce un miglioramento delle sue condizioni e insieme la necessità di por fine a questo stato di cose che ha trasformato gli operai in spregevoli strumenti di lavoro al servizio dell'oppressore straniero, deportati come bestiame in terra straniera a beneplacito dell'invasore, esecutori materiali i traditori fascisti.

A lavoro dunque, con passione e spirito di sacrificio.

## GLI ORGANI DEL POTERE

I compagni rappresentanti del partito nei C. L. N. generalmente non danno sovrachia importanza al loro lavoro e lo trascurano.

I comunisti devono essere gli animatori dei Comitati e sin da questo momento porli di fronte alle loro responsabilità.

I Comitati devono considerarsi le rappresentanze legali del governo nazionale costituito a Roma e nell'imminenza della lotta decisiva per la liberazione del paese debbono porsi a capo di tutte le forze sane della nazione.

Tutto l'appoggio materiale e spirituale deve essere offerto ai combattenti della libertà ed è preciso dovere dei C. L. N. di mobilitare tutto il popolo nella lotta per la liberazione della Patria.

Compito dei Comitati è quello di costituire in ogni Comune il Comitato d'assistenza per le vittime politiche e d'interessarsi di tutti i problemi che riguardano la collettività.

La preparazione delle Giunte Comunali, gli approvvigionamenti della popolazione, gli aiuti alle formazioni partigiane, il controllo sul funzionamento degli Enti locali, l'epurazione nelle amministrazioni, i rapporti con la Guardia popolare che farà il servizio di P. S., sono tutti problemi scottanti, inderogabili che i Comitati devono risolutamente affrontare.

NEI COMITATI DI DIFESA  
DEI CONTADINI

Si lavora poco e male. L'attività dei pochi Comitati costituiti si è fin'ora limitata all'assistenza alle formazioni partigiane. A questi Comitati si chiede di più e di meglio. Si chiede di organizzare

i contadini tutti, di prepararli alla lotta contro i nazi-fascisti per la difesa delle proprie case e dei prodotti della loro terra, contro le coercizioni militari dei nostri figli e dei nostri fratelli. Il Comitato deve interessarsi di tutti i problemi che riguardano il villaggio, risolverli con senso di equità e giustizia per fare dei nostri contadini un solo blocco contro i tedeschi e i fascisti.

## I GIOVANI

Riavutasi dallo smarrimento ventennale la nostra gioventù non chiede di meglio che di organizzarsi, di lottare contro i tedeschi e i fascisti, di conquistarsi un avvenire migliore.

Frammentaria è l'attività del "Fronte della Gioventù", e i compagni responsabili di questo deprecato stato di cose debbono mettersi immediatamente al lavoro per dare ai giovani una organizzazione che soddisfi le loro esigenze.

Bisogna che i compagni incaricati del lavoro fra i giovani d'accordo con quelli incaricati del lavoro stampa e propaganda diffondano buoni libri e tutta la nostra stampa fra i giovani, organizzino a gruppi conversazioni di propaganda spiegando loro la necessità della lotta contro i nazi-fascisti, per conquistarsi un avvenire migliore.

## PAGINA DELLA DONNA

Dallo spirito nuovo che ha pervaso l'Italia dall'alpe al mare anche la donna italiana ha ricevuto lo stimolo animatore per elevarsi dalla tradizionale ed angusta occupazione familiare e gettarsi nell'arena politica di questa tumultuosa guerra, per portare il proprio contributo alla liberazione della nostra terra e alla instaurazione di un ordine nuovo che garantisca alla donna un avvenire migliore.

Noi comunisti che dei diritti della donna siamo strenui difensori, che sappiamo che dalla libertà, dall'indipendenza dall'emancipazione della donna si misura il progresso civile dell'umanità, salutiamo l'ingresso della donna fra i combattenti della libertà, ben sicuri che la sua liberazione e equiparazione al sesso forte non sarà disgiunta dalla liberazione dei lavoratori dai ceppi del capitale.

## — ALLE DONNE FRIULANE —

La donna è entrata oggi anch'essa nella lotta di liberazione nazionale, anch'essa si è sentita il dovere di affiancarsi ai nostri valorosi combattenti della libertà. Riconoscendo questo dovere deve incominciare la sua lotta in ogni campo dove ci sia una possibilità d'azione.

Soltanto una parola pronunciata contro il nemico, soltanto un intervento ai nostri giovani combattenti, un consiglio agli incerti, ai dubbiosi è già un'azione, un contributo seppur piccolo alla lotta di liberazione.

Molti sono i giovani entusiasti di partecipare alla lotta contro i nemici del popolo noi donne dobbiamo animarli, consolarli, spingerli ad arruolarsi nelle formazioni partigiane, nei gruppi d'azione patriottica, nei battaglioni formati sul terreno. Nessuno meglio d'una ragazza può influire sul volere e il morale d'un giovanotto e di questa possibilità, di questa virtù, le ragazze italiane devono usarne contribuendo così alla liberazione della Patria.

## COMANDO UNICO

Le Brigate Garibaldi, Tagliamento e Osoppo hanno in questi giorni unificato i loro comandi.

L'evento tanto auspicato è appreso dalla popolazione tutta con vivissimo compiacimento.

L'unificazione del comando comporterà un miglior impiego delle formazioni sorelle nel momento in cui la lotta contro i nazi-fascisti entra nella fase conclusiva, eliminando così interferenze e inutile dispendio di forze.

Noi comunisti, che siamo contro tutto ciò che indebolisce la lotta contro i nazi-fascisti, ci auguriamo che alla più stretta collaborazione nel campo militare segua immediatamente una più fattiva collaborazione nel campo politico, attivizzando e potenziando i C. L. N. Specialmente in pianura la necessità di coordinare l'attività delle pattuglie con i Comitati si fa sempre più sentire. Pattuglie e Comitati devono agire sempre d'accordo, evitando così azioni dannose alla causa comune.

Il Comitato di zona del Partito Comunista Italiano in occasione dell'avvenuta unificazione del comando manda un fraterno saluto ai Combattenti del Corpo Volontari della Libertà, bene auspicando alla fortuna dell'esercito della libera Italia.

È nostro dovere di difendere i nostri cari combattenti contro le critiche ingiuste di certa gente. Chi critica un patriotta dimostra di non avere ancora compreso i loro grandi sacrifici, di non sapere chi sono i patrioti, i partigiani.

Molte fra noi giudichiamo i patrioti dal vestire. Non vi può essere più sbagliato giudizio, care compagne! Il patriotta non è un volgare assassino come lo dipinge la propaganda fascista e tedesca, ma è l'italiano modello, dal cuore grande e generoso, che sacrifica anche la vita per la liberazione della Patria. Quando la sua arma colpisce, lo fa in difesa della giustizia e della libertà.

Innarrabili sono i sacrifici, donne del Friuli, che affrontano i partigiani durante l'inverno salzi fra le nevi, poco vestiti, senza coperte per ripararsi dal gelo. Troppo poco noi donne ancora abbiamo fatto per aiutare i nostri fratelli.

Dobbiamo organizzare in ogni contrada, in ogni villaggio un gruppo di donne che faranno raccolta di vestiti, di generi alimentari, di denaro per i nostri fratelli combattenti; dovremo portar loro il nostro appoggio morale visitando le madri dei patrioti più poveri e provvedendo necessariamente a queste tutto l'appoggio possibile.

Dobbiamo fornire ai patrioti tutte le informazioni militari che possono interessarli, denunciare le spie, i traditori, i denigratori.

Dobbiamo incitare i nostri fratelli i nostri figli i nostri mariti operai a scoperare, ad abbandonare il lavoro nei campi d'aviazione e aiutarli nella lotta. I nostri contadini a nascondere i prodotti della terra, a organizzare la resistenza contro i nazi-fascisti. Noi stesse dobbiamo nascondere tutto ciò che può servire al nemico e affiancarsi ai nostri fratelli nella lotta di liberazione.

LUCIANA

## COMITATO DI DIFESA DELLA DONNA

## — CITAZIONI —

Il gruppo N. 1 per l'attiva opera svolta in favore dei fratelli combattenti per la libertà. Queste comp. sfidando disagi e pericoli mantengono i collegamenti apportando un grande aiuto ai patrioti.

Il gruppo N. 3 per l'attiva opera di propaganda e la larga raccolta di generi alimentari, di vestiario e di denaro per i nostri combattenti.